a cura della **Redazione**

# La parola ai Comites in Svizzera

## *Silvio Di Giulio*
## *Presidente Comites Lugano*

**Giunto quasi alla fine del suo mandato, ci può dire quali sono stati gli aspetti positivi e, se ve ne sono state, le criticità riscontrate?**

In effetti il nostro mandato è scaduto già in aprile 2020. Il mandato è stato 'prorogato' dal governo, probabilmente per ragioni di budget. In aprile, qualche collega, coerentemente, ha preferito dare le dimissioni per la scadenza del mandato.
Tanto premesso, vengo al merito della domanda. Certamente ci sono aspetti positivi. Il fatto stesso di aver potuto operare per un quinquennio è positivo. Nonostante le difficoltà a tutti note, il nostro comitato continua a operare anche se a rilento.
Appena insediato, il comitato ha partecipato attivamente e in modo determinante alla rielazione dei membri CGIE, contribuendo a eleggere – per la prima volta – rappresentanti del Ticino.
Abbiamo organizzato diversi convegni sulla migrazione; abbiamo offerto serate informative su questioni fiscali (in particolare sulla cosiddetta voluntary disclosure) e rappresentato la nostra collettività a eventi organizzati da terzi. Per noi, la maggiore criticità è stata costituita dal tentativo della precedente amminsitrazione consolare di alienare lo storico palazzo in cui ha sede il Consolato di Lugano, e all'interno della quale abbiamo il nostro ufficio. Abbiamo perso tempo nella ricerca di un'alternativa logistica, inutilmente, perché poi la sede – fortunatamente – non è stata …permutata (sic!).

**Come valuta il rapporto con la rappresentanza consolare e con le istituzioni locali?**

Per motivi che non conosciamo, al momento del nostro insediamento

**Silvio Di Giulio** è nato a Bisegna (AQ)
Vive a Gravesano (distretto di Lugano)

Titolo di studio Giurisprudenza, Firenze; laurea in procedura penale – 1980
Lingue Lingua madre: italiano; tedesco, francese, inglese

Mandati in corso – 2020:
Presidente dell'Associazione Liceo Vermigli, Zurigo (www.liceo-vermigli.com)
Presidente Comites Lugano-Ticino
Revisore dell'Associazione WIR-Network SI, Ticino
Amministratore delegato di Privacy Machines Solutions, Ticino
Amministratore delegato di Privacy Machines Operations, Ticino
Contitolare di A.R.T. Promotion SAGL, Ticino
Accomandatario di proConsult – S. Di Giulio SAS, Ticino

Avvocato di diritto italiano, 1990 - 2017

Precedenti esperienze professionali:
Docente ZHAW, Winterthur, fino al pensionamento 2019 (part time)
Freelancer CLS Communication AG, Zürich
Freelancer UBS – in occasione della fusione con SBS
Docente Dolmetscherschule Zürich (DOZ)

l'amministrazione allora in carica non ritenne di doverci presentare al governo locale come invece la legge istitutiva Com.It.Es prevede. Per il resto, i nostri rapporti con le autorità locali sono più che buoni. Peraltro, occorre ricordare che la nostra comunità rappresenta oltre un terzo della popolazione ticinese: circa centoventimila connazionali su una popolazione complessiva di poco oltre i trecentocinquantamila; molti di noi con il doppio passaporto!
Il rapporto con l'attuale rappresentanza consolare credo di poterla sintetizzare in un solo aggettivo: invidiabile! Anzi, colgo l'occasione per ringraziare pubblicamente il nostro Console generale, il Min. plen. Dr. Mauro Massoni, per il suo opeato da tutti apprezzato.

**Come è ed è stato percepito il suo ruolo di presidente del Comites di Lugano dalla comunità?**

Spero bene, ma a dire il vero questa domanda bisognerebbe porla ai nostri connazionali. Il fatto che io sia tutt'ora in carica mi lascia ben sperare, ma voglio ricordara a me stesso il noto adagio secondo cui: chi si loda, si imbroda; in tedesco, mi pare reciti: Eigenlob ist kein Lob!

**Visto il costante evolversi della situazione migratoria che coinvolge maggiormente i giovani, quali sono le sue proposte per un loro maggior coinvolgimento nelle rappresentanze istituzionali degli italiani all'estero?**

I giovani – e non solo loro – hanno bisogno soprattutto di formazione e di inserimento nella realtà locale. Prima di tutto, hanno bisogno di imparare la lingua (problema fortunatamente inesistente per chi arriva in Ticino) e imparare a conoscere le istituzioni locali. Francamente sono convinto che la partecipazione alle istituzioni italiane non sia la priorità assoluta per chi è appena arrivato.

Tuttavia, per coinvolgere maggiormente i nostri connazionali occorre che le istituzioni (italiane) tengano maggior conto delle loro esigenze personali e familiari e meno di quelle della politica italiana fine a se stessa. Non dico che non sia importante partecipare attivamente al dibattito politico (italiano), ma a condizione che il dibattito riguardi (anche) specifici interessi della comunità che vive all'estero: esperienze più o meno recenti non mi pare siano sempre rispettose di tali interessi.

**Quali possono essere, secondo lei, le modifiche che si potrebbero apportare per rendere più incisivo il ruolo dei Comites?**

Innanzitutto semplificare e agevolare le modalità di voto; poi, rendere più snella l'amministrazione. Ad esempio, formalismi per la presentazinoe del budget e per la rendicontazione sono spesso di natura vessatoria e nulla hanno a che fare con vere esigenze di trasparenza. Circolari che si aggiungono a circolari; previsioni di massimali di spesa che cambiano e che, per contro, non tengono minimamente conto delle diverse realtà e dislocazioni territoriali. A titolo di esempio, pensiamo alla necessità di dover esprimere gli importi oltre che in valuta locale (il franco) anche in euro!
I Com.It.Es sono strutture che si avvalgono esclusivamente di collaborazioni a titolo di volontariato: ridurre la burocrazia che ci appesantisce serve a incentivare la partecipazione. Inoltre, snellire le procedure decisionali; ad esempio, non è prevista la possibilità di poter legittimamente deliberare indipendentemente dal numero dei presenti, neppure in seconda convocazione. Infine, il coordinamento intercomites non deve essere appannaggio di un singolo, ma espressione di più persone, debitamente strutturate.

Ai connazionali in tutta la Svizzera, l'auspicio di passare indenni questo difficile momento!

Com.It.Es Lugano–Ticino
via Dufour 5, CH-6900 Lugano
**www.comiteslluganoticino.org**
**comites.ticino.segreteria@gmail.com**

***Nel prossimo numero la parola al Presidente del Comites di San Gallo.***

## Le FFS hanno deciso di ridurre l'offerta ferroviaria nel traffico internazionale

A partire dal **prossimo lunedì** saranno **soppressi** cinque collegamenti ferroviari verso l'Italia. A causa dell'incertezza legata al coronavirus, le FFS sono corse ai ripari diminuendo l'offerta anche in direzione della Francia e della Germania.

"La situazione attuale e le misure di protezione più severe contro la diffusione del coronavirus hanno portato a una netta diminuzione della domanda nel trasporto ferroviario internazionale", indica in una nota odierna l'ex regia federale, precisando che la riduzione dell'offerta è stata concordata con **Trenitalia**, **SNCF** e **TGV Lyria**.

Le misure legate al **traffico per l'Italia** saranno in vigore, per il momento, **da lunedì prossimo fino al 12 dicembre**, mentre **verso la Francia a partire da subito e almeno fino al primo di dicembre**.

Nel **traffico regionale transfrontaliero** con l'Italia sarà parzialmente **soppressa la linea TILO S50** tra Varese e Malpensa. Toccati dalle misure sono anche quattro collegamenti da e per Milano. I treni interessati continueranno tuttavia a circolare regolarmente all'interno della Svizzera fino a Chiasso.
Inoltre sarà **soppresso un collegamento tra Ginevra e Milano**, spiegano le FFS, precisando che anche i collegamenti diretti dalla Confederazione a Venezia e ritorno saranno annullati. I treni circoleranno solo tra la Svizzera e Milano. Al momento, aggiunge l'ex regia federale, non si possono escludere ulteriori riduzioni dell'offerta.

A partire **dal prossimo fine setti-mana** e presumibilmente fino al 2 o 3 dicembre, **saranno sospesi anche i collegamenti notturni con il Nightjet sulle tratte da Zurigo a Berlino e Amburgo** in entrambe le direzioni.